

## Il teatro

Prove per la saga  
shakespeariana  
sul potere

SIMONA SPAVENTA

Potere, lotte dinastiche e fiumi di sangue. Ingredienti ormai familiari al grande pubblico, che attende stagione dopo stagione i rivolgimenti violenti della trama dei serial tv, su tutti *Games of Thrones*. Ma le stesse infauste, umanissime passioni sono anche il cuore delle tragedie di Shakespeare, che in otto opere, dal *Riccardo II* al *Riccardo III*, ha disegnato una vera e propria saga che racconta il "gioco dei troni" nell'Inghilterra medievale, dal 1370 al 1490. La scoperta l'hanno fatta studiando i testi del Bardo Lino Musella e Paolo Mazzarelli, talentuosi teatranti dal solido sodalizio che, col regista Andrea Baracco, si apprestano a un'impresa immane: realizzare un serial teatrale in otto parti che, rimontando le tragedie scespiriane, dia vita a un unico

grande affresco sul potere. In attesa dell'anteprima al festival di Napoli e del debutto ufficiale al Parenti in ottobre, la compagnia è tutto luglio in via Pier Lombardo per le prove aperte degli Episodi 1 (fino al 5) e 2 (23-31 luglio) di *Who is the king*. Tavolo di regia piazzato a mezza platea, i registi seduti nelle prime file, per il centinaio di spettatori ammessi a ogni replica è come entrare in un backstage ("genere" anch'esso seguitissimo dai fan delle serie tv). Qui però non siamo su un set, ma nel laboratorio teatrale, dove può capitare che si fermi l'azione per aggiustare una luce o il regista corra tra le poltroncine per osservare un effetto da una prospettiva diversa. Le atmosfere sono cupe: un trono dietro un lungo tavolo scuro, imbandito di coppe metalliche su un drappo di velluto, sipari rossi che si aprono e chiudono a segnare nuovi ambienti della scena. Un allestimento minimale che suggerisce ricchezza regale e violenza sanguigna, dove si

muovono il *Riccardo II* sprezzante di Paolo Mazzarelli, la sua corte ossequiosa e pronta a tradire, e il cugino rivale Enrico Bolingbroke (un Marco Foschi dalla rabbia dolente) privato di tutto, che tornerà per riprendersi quel che è suo. E diventerà *Enrico IV*, primo re salito al trono per diritto di forza, non di Dio. Rapporti e passaggi già ben tratteggiati, recitazione energica, ritmo già sostenuto. Se questo è solo un assaggio, promette bene.



Peso:15%